

ora, che un' esperienza di due anni ne aveva palesato l' inutilità dello sperarla, propendeva invece per l' accomodamento, indussero facilmente i decemviri nell' opinione di preferire adesso la pace. Quindi, accettatone da questa magistratura il partito, nemmeno il senato tardò a persuadersi della convenienza dell' abbracciarla.

C A P O XLVI.

Pace conchiusa tra la repubblica e il sultano.

In conseguenza della deliberazione presa, furono mandate istruzioni al bailo Marc' Antonio Barbaro, ed il pieno potere di trattare e conchiudere la pace alle medesime condizioni, di cui aveva ricevuto due anni addietro la facoltà. Fu interposta la mediazione di monsignor d' Aix ambasciatore di Francia, il quale da Venezia stava per recarsi a Costantinopoli. Il quale uffizio aveva di buon grado acconsentito lo stesso re di Francia, che fosse pur da lui assunto. Di tutto fu data notizia al bailo : ed in quel frattempo medesimo inviavasi nuovo bailo in quella capitale Andrea Badoaro. L' ambasciatore francese prestossi con molto zelo ed impegno alla buona riuscita del trattato : il quale fu stipulato il dì 7 marzo 1575.

L' istromento di questa pace è portato dal Lunig (1), ed è espresso nei termini, che qui trascrivo.

• Marcantonio Barbaro procurator di san Marco et bailo per il serenissimo doge, il signore Alvise Mocenigo et serenissima Signoria di Venetia appresso l' eccelsa Porta del gran signore sultan Selim Han figliolo di sultan Suleiman Han imperatore di mussolmanui per la commissione et commandamento datomi dal detto serenissimo doge et Signoria di Vinetia ho fatta et conclusa la pace con il detto altissimo et potentissimo gran signore sultan Selim Han con li sottoscritti capitoli, et prima :

(1) Lunig *Cod. Italiae Diplom.*, sect. VI, num. CXVI.